



COMUNE DI RIPALIMOSANI (PROV. DI CAMPOBASSO)

Viale Marconi, n.4 - 86025 RIPALIMOSANI (CB) - Tel.0874/390958 - fax.0874/39736
www.comue.ripalimosani.cb.it - email: ripalimosaninwind.it
UFFICIO TECNICO - AREA TECNICA URBANISTICA E VIABILITA'

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' V.A.S.
ai sensi art. 12 DPR 4/2008
(Verifica di esclusione da V.A.S. ai sensi del DGR 6420/2007)

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

L'Ufficio Tecnico Comunale

Ing. Vincenzo PICCIANO

Geom. Giuseppe D'AMBROSIO

Indice:

PREMESSA

1_INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

1.2 Riferimenti normativi e linee guida

1.3 Percorso metodologico adottato

1.3.1 Riferimenti metodologici, Corrispondenza tra contenuti di RAP
e Criteri dell'All. I al D. Lgs 4/2008

1.3.2 Fasi operative del percorso di valutazione individuato

1.4 Contenuti e struttura del documento

2_CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE PARZIALE DI PIANO

2.1 Localizzazione territoriale dell'area

2.2 Documentazione fotografica

2.3 La variante parziale di piano

2.4 Interventi possibili con la variante parziale di piano

3_CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

3.1 Fattori di attenzione ambientale

3.2 vincoli, tutele e indirizzi specifici

3.3 Potenziali effetti attesi e specifiche risposte associate

3.3.1 Pressioni attese dalla attuazione del V.P.P. esedra e indicazioni di mitigazione

4_CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

ALLEGATO QUADRO DI UNIONE scala 1:10'000

PREMESSA

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante parziale al PRG vigente, relativa all'individuazione di nuova zona "T" "attrezzata per turismo e tempo libero" in contrada Selva nel Comune di Ripalimosani.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare il piano (o programma) a VAS.

Il decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

Nel caso in esame, Autorità Procedente è il Comune di Ripalimosani, la cui A.C. che con atto formale individua l'Autorità Competente; proponente il piano in esame.

1_INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se il piano necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi

1.2 Riferimenti normativi e linee guida

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico:

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II
- D. Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006 – Allegati I e VI

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva.

1.3 PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

1.3.1 Riferimenti metodologici, Corrispondenza tra contenuti di RAP e Criteri dell'All. I al D. Lgs 4/2008

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al P.d.F. è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Ls 4/2008.

Riferimento metodologico per l'impostazione del processo è lo schema dell'Allegato1 Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale di verifica di esclusione da VAS.

1.3.2 Fasi operative del percorso di valutazione individuato

In riferimento allo schema sopra indicato le fasi del processo sono:

fase 0 -preparazione	0	Incarico per la predisposizione del documento preliminare e individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 -orientamento	1	avviso di avvio del procedimento
	2	definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione
	3	elaborazione del Documento (ovvero il presente Rapporto Ambientale Preliminare) della proposta di variante parziale al P.d.F., contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 42/2001/CEE e Allegato I al D. Lgs 4/2008
conferenza di verifica	4	messa a disposizione del documento e pubblicazione su sito web comunale e avvio del confronto; comunicazione della pubblicazione
	5	convocazione conferenza di verifica
decisione	6	decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS
	7	informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

1.4 Contenuti e struttura del documento

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 del decreto 1 e comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano.

I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato 1 al decreto.

Nella tabella alla pagina seguente è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato 1 al decreto e i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.

1 ART. 12 (Verifica di assoggettabilità)

1.Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

Tabella 1.3.1 – Corrispondenza tra contenuti di RAP e Criteri dell'All. I al D. Lgs 4/2008

Criteri Allegato 1 D. Lgs 4/2008	Contenuti nel Rapporto	Rif.
1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il piano è attuativo di scelte pianificatorie (riguardo l'ubicazione, la natura, le dimensioni) operate in sede di P.d.F., strumento non valutato dal punto di vista ambientale. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali della Variante Parziale di Piano che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali	Cap.2
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante incide solo ed unicamente sul "Piano Casa" operante nelle zone E1 e sul lotto in esame annullandolo gli al momento della approvazione della variante	Cap.2
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Nella V.P.P. le considerazioni ambientali, già a saldo positivo, possono essere integrate a livello di scala progettuale dell'intervento; sono state analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali le mitigazioni previste	Cap.2
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Sulla base del quadro dello stato ambientale (con particolare riferimento alle criticità ambientali e pressioni attuali) sono state considerate le scelte di piano	Cap.2
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e Esclusa già in fase preliminare -programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Esclusa già in fase preliminare	---
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione della V.P.P.	Cap.3
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusa già in fase preliminare	---
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Esclusa già in fase preliminare	---
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Esclusa già in fase preliminare	---
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo de l suolo	Sulla base del Contesto Ambientale, sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della V.P.P.	Cap.3
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Esclusa già in fase preliminare la presenza di aree protette a livello sovra-provinciale	---

2_CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO

2.1 Localizzazione territoriale dell'area

L'area della Variante Parziale di Piano (V.P.P.) è localizzata nella parte sud-ovest del Comune di Ripalimosani verso il confine del Comune di Campobasso sud ed il comune di Oratino ovest.

L'area ha una estensione di 45'500 mq tra coltivazione a grano, la parte pianeggiante a sud e un colle boschivo a nord e più precisamente:

particella n°406 di mq 19'750 boschiva,

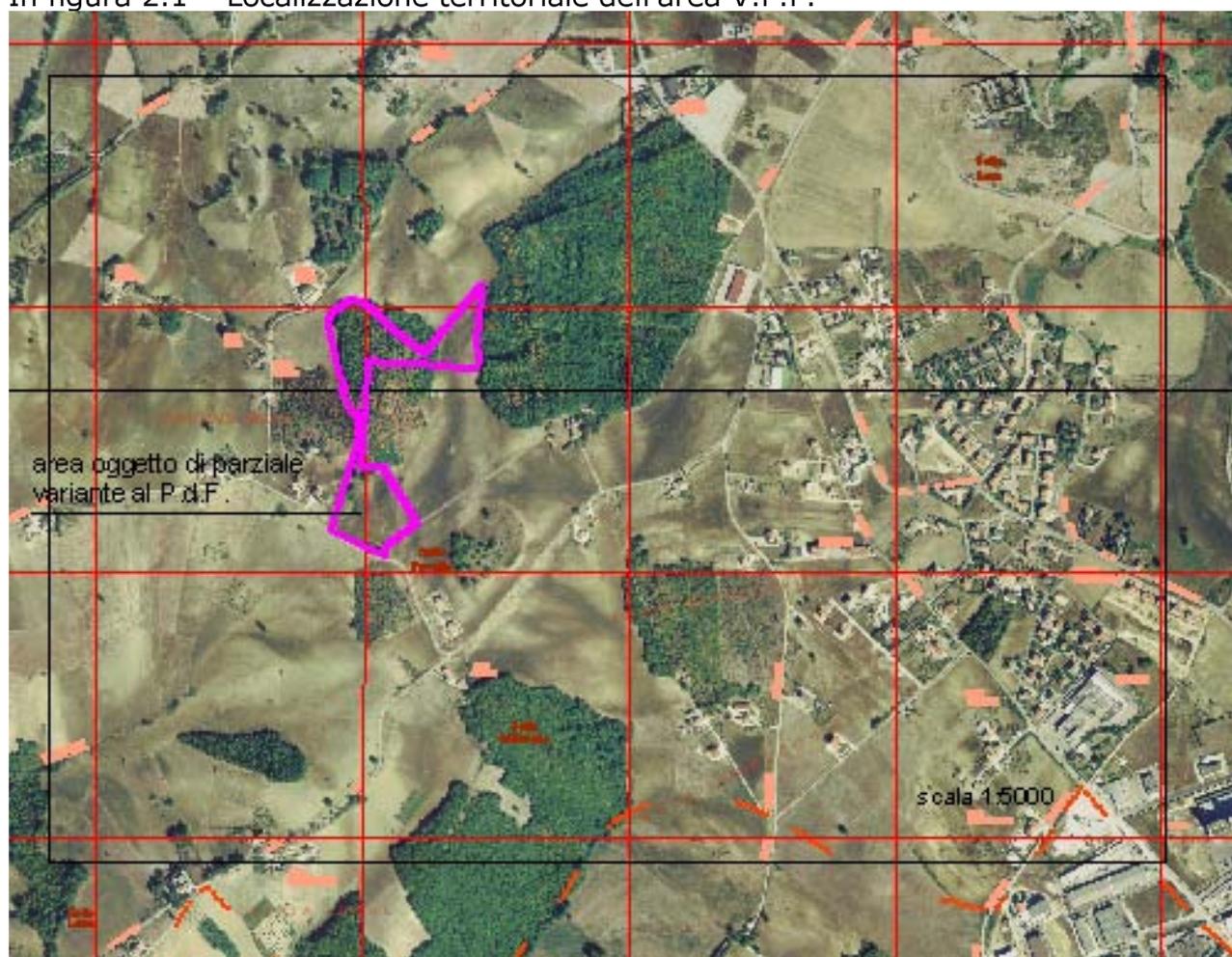
particella n°408 di mq 9'720 seminativo,

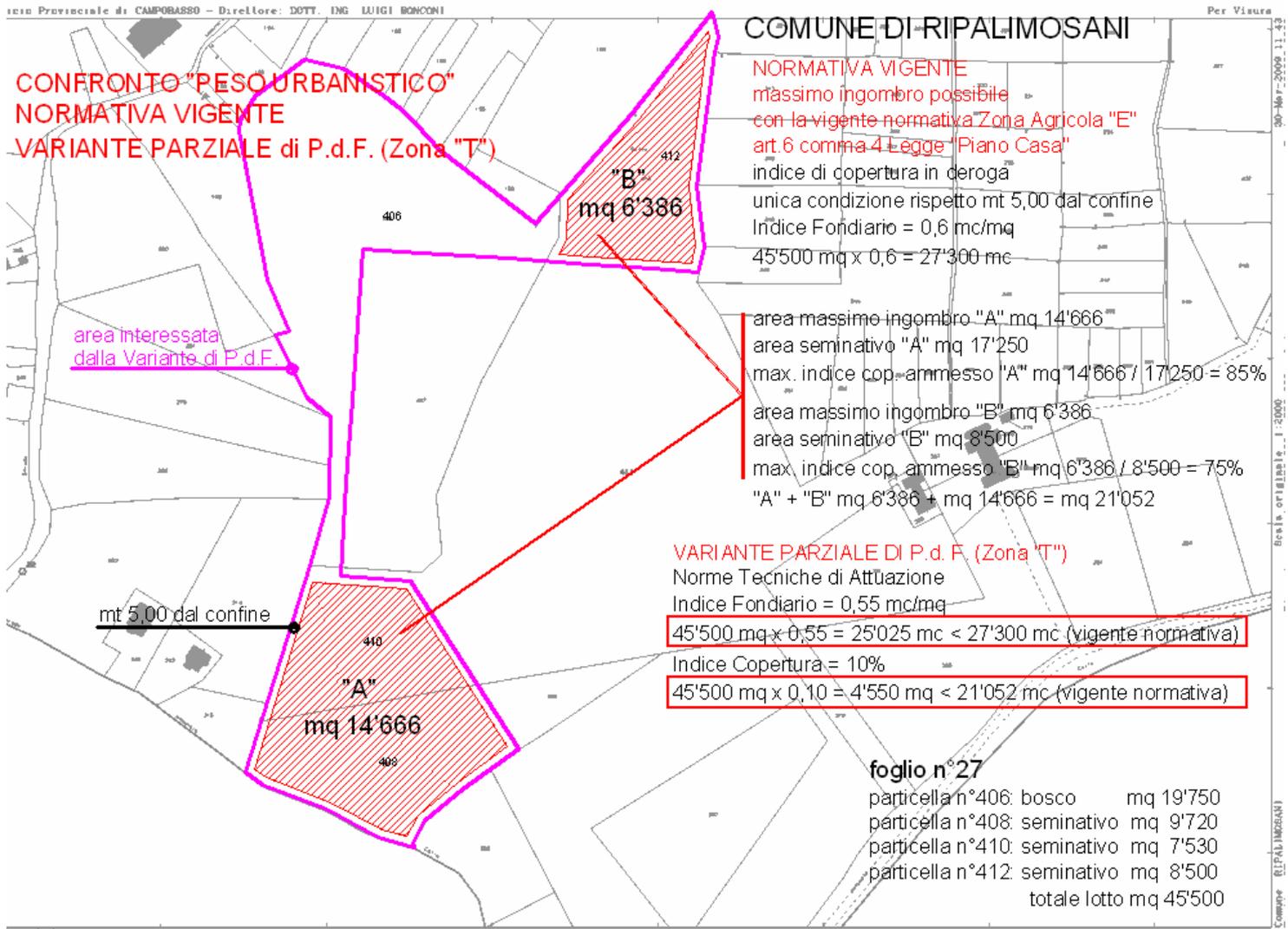
particella n°410 di mq 7'530 seminativo

particella n°412 di mq 8'500 seminativo.

L'area ha un collegamento viario diretto con il capoluogo ed è direttamente servita da strade comunali.

In figura 2.1 – Localizzazione territoriale dell'area V.P.P.





2.2 Documentazione fotografica



2.3 Caratteristiche della variante parziale di piano

Con deliberazione del consiglio comunale n.16 del 30/04/2010 si è approvato l'indirizzo per l'adozione di una variante parziale al vigente programma di fabbricazione in contrada Selva.

La variante prevede un'area di 4,5 ettari di una nuova zona "T" attrezzata per turismo e tempo libero riportante gli stessi indici urbanistici di quelli vigenti.

Lattuale programma di fabbricazione approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.5805 del 21/12/1992, ha programmato l'insediamento sul territorio comunale di due aree omogenee di zona "T" attrezzata per turismo e tempo libero , una in Contrada Covatta, Fondovalle del Biferno Nord-Ovest del Comune, per una estensione di 50000 mq., l'altra nella zona di San Cataldo Sud-Est per una estensione di circa 130000 mq (vedi tavola "quadro di unione")

Nell'intera area di San Cataldo risulta realizzata una struttura ricettiva con Poligono di Tiro a Volo, mentre in Contrada Covatta l'area risulta essere del tutto inutilizzata nonché fortemente compromessa dai limitrofi eventi franosi del 1996 e dalla esondazione del fiume Biferno ad esso connessa tanto da essere inserita nelle zone classificate a rischio idrogeologico dall'autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno, e minori Saccione e e Fortore Molisano. Attualmente l'intera area, che ripetiamo avrà vincolo di inedificabilità per rischi idrogeologico, è gestita da una ditta operante del settore "vivaistico" per cui risulta interamente a verde.

La inutilizzabilità di dette aree omogenee sia per saturazione che per vincoli di natura Idrogeologica determinano una grave insufficienza delle stesse ponendo L'Amministrazione in difficoltà rispetto all'evasione delle continue risposte per tali interventi – In considerazione anche della mancanza di aree intercomunali normate per tale tipologia. – Dalla data di approvazione del vigente P.d.F. si è avuta una forte antropizzazione ed urbanizzazione delle aree situate a Sud-Ovest, a ridosso dell'area scelta per la nuova zona "T" (Turistico Ricettiva e Tempo Libero) l'area è di fatto quasi continua ai nuovi insediamenti abitativi. Zona di recupero urbano, circondata da numerosi insediamenti di tipo Turistico Ricettivo ed è a ridosso delle zone Industriali e Commerciali di Campobasso e Ripalimosani vere e proprie aree economiche Intercomunali.

L'area oggetto della variante è classificabile "E1 Agricola".

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.7 del 06.02.2010 si è recepita la Legge Regionale n.30 del 16.12.2009 – Intervento Regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti alternative

e rinnovabili, nonché a sostenere l'edilizia sociale da destinare alle categorie svantaggiate e l'edilizia scolastica sociale che, all'art.6 comma 4, ha, di fatto, esteso sull'intero territorio Comunale l'edilizia ricettivo - complementare e turistico residenziale con indici volumetrici fissati maggiori a quelli della zona "T"- attrezzata per Turismo e Tempo Libero" senza limiti per gli indici di copertura fatto salvo per le distanze dai confini mt 5,00.

Attualmente l'area ha maggiore potenzialità in termini di cubatura 0,6 mc/mq rispetto a quelle della variante di piano previsti 0,5 mc/mq oltre che un indice di copertura al 100% del lotto fatto salvo la distanza dai confini che in zona E1 è pari a 5,00 ml.

Ricordando che l'Indice di Copertura per la zona omogenea "T" (oggetto di richiesta di variante) è del 10% del lotto e che nelle zone omogenee va stipulata una convenzione per la cessione di aree verdi e a parcheggio 10% del lotto.

È evidente che la variante parziale di piano avrà:

- minore consumo di territorio;
- l'area omogenea "T" di mq 50'000 in contrada Covatta Fondo Valle Biferno utilizzata a vivaio diventerà inedificabile;
- notevole aumento della permeabilità del suolo, infatti l'attuale normativa vigente permette la quasi saturazione delle aree agricole "E1"

Segue verifica di confronto tra potenzialità urbanistica e vigente normativa e variante parziale di piano:

NORMATIVA VIGENTE

**massimo ingombro possibile
con la vigente normativa Zona Agricola "E"
art.6 comma 4 Legge "Piano Casa"**

indice di copertura in deroga
unica condizione rispetto mt 5,00 dal confine
Indice Fondiario = 0,6 mc/mq
 $45'500 \text{ mq} \times 0,6 = 27'300 \text{ mc}$

area massimo ingombro "A" mq 14'666
area seminativo "A" mq 17'250
max. indice cop. ammesso "A" mq $14'666 / 17'250 = 85\%$

area massimo ingombro "B" mq 6'386
area seminativo "B" mq 8'500
max. indice cop. ammesso "B" mq $6'386 / 8'500 = 75\%$
"A" + "B" mq $6'386 + \text{mq } 14'666 = \text{mq } 21'052$

VARIANTE PARZIALE DI P.d. F. (Zona "T")

Norme Tecniche di Attuazione
Indice Fondiario = 0,55 mc/mq

$45'500 \text{ mq} \times 0,55 = 25'025 \text{ mc} < 27'300 \text{ mc}$ (vigente normativa)

Indice Copertura = 10%

$45'500 \text{ mq} \times 0,10 = 4'550 \text{ mq} < 21'052 \text{ mc}$ (vigente normativa)

(vedi tavola allegata "confronto urbanistico" normativa vigente e variante parziale di P.d.F)

L'area ha una forte valenza turistica, è lambita dal tratturo Lucera-Castel di Sangro vicino alla Chiesetta di Santa Maria della Neve dove si svolge l'annuario palio delle Quercigliole.

La chiesa di Santa Maria della Neve

La chiesa è situata sulla sommità di un colle prossimo al tratturo Lucera - Castel di Sangro.

Il luogo, posizionato ad un'altezza tra i 750 e i 770 metri sul livello del mare, ubicato nella parte occidentale dell'agro di Ripalimosani, a circa due chilometri di distanza dal centro abitato, è collegato alle vie principali di comunicazione con il capoluogo regionale e la Fondovalle Biferno dalla Provinciale n. 90 Santo Stefano.

L'analisi tipologica evidenzia un impianto di base a croce greca, compositivamente generata da due quadrati concentrici con copertura a botte nei bracci e cupola centrale su tamburo poggiate su pennacchi sferici.

Il tratturo Lucera - Castel di Sangro

È uno dei percorsi della transumanza più importanti tra quelli che attraversano il Molise, soprattutto per il numero di chiese presenti da Montaldo di Rionero Sannitico al confine con la Puglia. Nella planimetria redatta nel XVII secolo le chiese riportate superano le taverne. Esse erano diciannove e delle cinque ancora aperte al culto vi è la chiesa della "Madonna della Neve", in passato particolarmente frequentata dai pastori migranti.

La planimetria ne indicava la distanza di "novanta passi" dal tratturo. Una lunga fila di anelli di pietra murati sulle facciate della casa annessa servivano a legarvi i cavalli per la durata della visita; gli stessi anelli servono ancora oggi, il 12 agosto di ogni anno, quando si svolge la corsa di cavalli lungo il tratturo antistante la chiesa. Nei pressi del luogo di culto vi era la "Taverna del Barone" per il ristoro, con accanto un'altra chiesetta andata distrutta, detta "Madonna della Raccomandazione".

Il palio della Quercigliole

L'importanza storico - culturale di questo luogo è particolarmente legata alla tradizione secolare del palio delle Quercigliole che si svolge ogni anno il 12 agosto, con forte richiamo turistico.

Prima del 1807 la festa si celebrava il 5 agosto, giorno della ricorrenza della Madonna; la si volle poi far coincidere con i giorni della fiera dell'11 e 12 agosto.

La gara, ad eliminazione con due batterie e una finale, parte dal Colle Matteo e si svolge per circa un chilometro e mezzo fino alla sommità del Colle delle Quercigliole. La tradizione vuole che il fantino vincente entri insieme al proprio cavallo nella chiesa per adorare l'immagine della Madonna.

Le origini di questa corsa sono leggendarie e fanno riferimento ad una gara svolta per ricordare una miracolosa nevicata avvenuta il 5 agosto, da cui il nome di Madonna della Neve.

2.4 Interventi possibili con la variante parziale di piano

N.T.A. - Zona "T" Attrezzata per Turismo e Tempo libero

INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

L'indice di densità è fissato in 0,5 mc/mq., il rapporto di copertura è del 10% della superficie del lotto.

E' fatto obbligo la redazione di uno strumento preventivo di progettazione, nonché di una convenzione preliminare da stipulare col Comune. In ogni caso la superficie massima destinabile ad alloggi non può superare il 10% del volume proposto e comunque i 300 mq.

Distanza dalle strade: le costruzioni dovranno distare dalle strade a scorrimento veloce di mt. 20,00 almeno.

Il Permesso di Costruire è subordinato alla stipula di apposita convenzione con il Comune.

Si omettono le norme che regolano la materia contenute nelle leggi dello Stato e della Regione.

3_ CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE.

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto di Piano, sono stati individuati nell'area di interesse i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame.

3.1 Fattori di attenzione ambientale

Idrogeomorfologia

L'area non è interessata di vincoli idrogeologici.

Come desunto dagli elaborati geologici redatti secondo la Legge Regionale n°20 /96 art. 13, il terreno è classificabile in una sola classe di permeabilità che risulta essere medio - bassa ($1 \times 10^{-6} \text{ cm/s} < k < 10^{-4} \text{ cm/s}$), i termini risultano essere prevalentemente argilloso-marnosi come si evince dai profili stratigrafici.

Il terreno è classificabile secondo gli studi effettuati come "**buono**": assenza di frane sovraincipienti e di movimenti del terreno antichi ed attuali; medio drenaggio con falda profonda; buone caratteristiche geomeccaniche; assenza di esondazioni e di dissesto geologico - idraulico.

Ai fini dell'azione sismica il suolo di fondazione risulta di Categoria B alla luce della indagini effettuate (Down-Hole in foro)

Elementi del paesaggio e vegetazione

L'area ormai urbanizzata ha perso il suo carattere essenzialmente agricolo, pur conservando aree coltivate tra le numerose macchie boschive, è evidente la trasformazione avutasi dall'avanzare degli insediamenti residenziali in zona agricola essenzialmente da parte del confinante Comune di Campobasso.

Ecosistemi

L'area, come già specificato, è pressoché inserita nel sistema urbanizzato in contiguità tra l'edificato, zona recupero urbano, area industriale, ecc, e le zone coltivate essenzialmente a grano e boschive.

Per le ridotte dimensioni, l'area oggetto di intervento, non influisce sull'ecosistema, è minima infatti la sottrazione all'agricoltura esistente e di conseguenza è minima è l'alterazione o variazione possibile a qualsiasi specificità ambientale legata a biodiversità o habitat.

Clima acustico e qualità dell'area

Nell'intorno non sono presenti fonti di rumore, la viabilità principale (S.S. 87 Ripalimosani – Campobasso) dista circa 2,2 km.

Relativamente alla qualità dell'aria la fonte principale di inquinamento nella zona è il traffico lungo la direttrice della Provinciale.

Il comune non ha una specifica zonizzazione acustica nel P.d.F. pertanto ogni manufatto architettonico, realizzato secondo le Norme Tecniche di Attuazione, dovrà attenersi alla vigente normativa nazionale.

Inquinamento luminoso

Non sono presenti fonti di inquinamento luminoso, né recettori sensibili al disturbo. Il comune non è dotato di piano comunale in materia ma va osservata la Legge Regionale n°2 del 22 gennaio 2010 "*misure in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso*".

Accessibilità dell'area

L'accesso è già garantito dalle esistenti strade comunali; tuttavia nelle zone omogenee con lo schema di convenzione per la cessione di aree a verde e parcheggi va sempre garantita una sede carrabile adiacente il lotto al fine di garantire un accesso e un deflusso carrabile ordinato onde evitare ostacoli, ingorghi ed incidenti all'ordinario flusso della strada.

Recettori antropici sensibili

Nell'immediato intorno non sono segnalati.

Reti tecnologiche

Le reti sono tutte disponibili nelle immediate vicinanze, dunque logisticamente non si rilevano problemi per gli allacciamenti (Enel, Telecom, rete di distribuzione acque potabili, rete di raccolta acque reflue).

L'area è quasi del tutto urbanizzata, rientra nei limiti del servizio di raccolta rifiuti con la presenza di un cassonetto per ogni 200 ml. Nella zona Agricola e 3 cassonetti per la raccolta differenziata già in atto nelle zone omogenee avendo già in essere un'isola ecologica funzionante con autorizzazione Regionale.

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico è garantito dalla presenza di numerosi serbatoi presenti nell'area e dalla adeguata rete di distribuzione (vedi tavola quadro di unione).

Sistema fognario

La zona di recupero urbano adiacente alla zona "T" di variante è provvista di una rete fognaria (terminali collettore Ø 600).

L'amministrazione comunale ha già in atto programmi di espansione della stessa verso l'area di variante (vedi tavola quadro di unione).

Inoltre nelle zone Omogenee e Normate è possibile la realizzazione diretta da parte del proponente intervento delle opere di urbanizzazione primaria a scomputo degli oneri.

La presente rete fognaria è collegata al depuratore Centro Urbano attualmente interessato dai lavori di ampliamento al fine di contenere le previste esposizioni urbanistiche.

3.2 Vincoli, tutele e indirizzi specifici

Nell'intorno non sono presenti aree protette.

Sull'area non ci sono vincoli ambientali.

3.3 POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

3.3.1 Pressioni attese dalla attuazione della V.P.P. esedra e indicazioni di mitigazione

Si ritiene di ricordare come le stime effettuate in termini qualitativi (categorie di pressioni), siano da considerarsi del tutto orientative, considerando il livello di definizione degli interventi coerente col piano.

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dalla attuazione della variante.

Quadro sinottico delle pressioni specifiche sull'ambiente in fase di cantiere e una volta realizzato.

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di gestione	Componente ambientale
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Consumi di Unità ecosistemiche esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Impermeabilizzazioni del suolo - Consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Impermeabilizzazione suolo - Consumi energetici - Perdita di elementi di naturalità (incolto) 	<ul style="list-style-type: none"> - Acqua - Suolo - Risorse energetiche - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> Emissioni in atmosfera - da riscaldamento - da traffico indotto - da mezzi di cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> Emissioni in atmosfera - da riscaldamento - da aumento traffico locale 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Acqua - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, Fauna)
	<ul style="list-style-type: none"> - Rumore da apparecchiature di lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei 	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione acque reflue - Inquinamento luminoso - Rumore e vibrazioni da aumento traffico locale 	
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo 	<ul style="list-style-type: none"> - Volumi fuori terra delle opere edili 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti solidi urbani Rifiuti speciali - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del grado di artificializzazione del territorio - Aumento rifiuti urbani 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agro ecosistemi)

Nel quadro seguente sono indicati gli impatti relativi alle pressioni, e le mitigazioni previste dal variante parziale di piano e proposte in questa sede. Data la posizione e le caratteristiche, relativamente a consumi, emissioni e alle interferenze sono attesi impatti non rilevanti; anche per la fase di cantierizzazione non si evidenziano in via preliminare particolari problematiche ambientali.

Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che la realizzazione della Variante Parziale di Piano non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

Vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione del Piano Parziale di Variante, relativamente a:

- adozione di tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri ecologici
- adozione di scelte finalizzate al risparmio di suolo e al contenimento della impermeabilizzazione; al risparmio e riuso delle risorse idriche e al contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici con preferenza per l'uso di fonti alternative)

Quadro sinottico di impatti potenziali attesi dalle scelte e risposte previste e potenziali.

Categorie pressione	Impatti potenziali attesi	Risposte previste dal piano	Ulteriori mitigazioni proponibili	Indicazioni di monitoraggio
CONSUMI	Consumo di suolo: Indice di copertura zone omogenee 10% = $\frac{10\% \cdot 45'500}{4'550mq}$	Dismissione dell'area omogenea "T" in zona Covatta mq 50'000 Abolizione dell'art. 6 com. 4 "Piano Casa" sul lotto con ulteriore risparmio consumo suolo	Estensione delle superfici drenanti sulle aree a parcheggio e viabilità interna 10% lotto da cedere al comune	Verifica finale da parte del comune della permeabilità delle aree a parcheggio previo rilascio agibilità
CONSUMI	Incremento consumo risorsa idrica	Obbligo di recupero acqua piovana con cisterne interrato.	Obbligo di irrigazione aree a verde pubblico e privato, utilizzo generico. Alimentazione linea non potabile per le cassette dei bagni. Alimentazione rete antincendio	Verifica periodica manutentiva dell'impianto di recupero
CONSUMI	Incremento consumo risorsa energetiche	Adeguamento normativo D.L. 311; produzione 50% A.C.S. da fonti rinnovabili	Illuminazione aree a parcheggio, viabilità interna e viabilità esterna con fonti rinnovabili nel rispetto Della Normativa Regionale	Verifica periodica manutentiva dell'impianto di illuminazione
EMISSIONI	Aumento emissioni da riscaldamento	Adeguamento normativo D.L. 311; riduzioni significative di emissioni da riscaldamento	Esposizione ottimale degli edifici. Uso di involucri prestazionali. Uso di fonti rinnovabili per il raffrescamento.	Certificazione Energetica
EMISSIONI	Aumento impatti da traffico (emissioni rumorose)	Ottimizzazione della viabilità ordinaria con l'area parcheggio	Perimetrazione dell'area parcheggio con essenze arboree (siepi) atte a mitigare le emissioni sonore dovute alla sosta	Verifica applicazioni delle condizioni di convenzione in fase esecutiva
EMISSIONI	Aumento impatti luminosi	Rispetto Legge Regionale n°2 del 22 gennaio 2010 "misure in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso".	Privilegiare la tipologia di illuminamento indiretto (a diffusione) Aree esterne, parcheggio e viabilità	Applicazione completa della Legge
INGOMBRI	Volumi fuori terra	N.T.A. zona "T" Volumetria variante 0,5 mc/mq Normativa vigente 0,6 mc/mq		
INTERFERENZE	Ampliamento della superficie edificata	La variante di piano (vedi allegato quadro di confronto) Riduce con la norme tecniche della zona "T" la sup. edificata	Considerare in fase progettuale di realizzare a verde aree terrazzate	
INTERFERENZE	Aumento rifiuti solidi urbani	Prevista nella fase di piano con l'estensione della rete fognaria e l'ampliamento del depuratore centrale urbano. Obbligo di differenziata per le zone omogenee	Possibilità in fase di progettazione di dotare strutture ricettive (ristoranti) di attrezzature di compostaggio per rifiuti organici al fine di promuovere la filiera della ristorazione contribuendo alla riduzione di emissioni dovuto all'approvvigionamento delle derrate alimentari	

4_CONCLUSIONI CONCLUSIVE

In considerazione:

- della natura ed entità della variante parziale di piano;
- dal notevole saldo ambientale positivo della variante nei confronti dell'attuale normativa vigente;
- dagli effetti potenziali attesi della V.P.P. tenuto conto delle migliorie applicabili per la loro mitigazione;

si ritiene che dalla Variante Parziale di Piano non ci si debba attendere impatti maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale normativa vigente